

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse

Herausgeber: Schweizerischer Forstverein

Band: 113 (1962)

Heft: 3-4

Artikel: Considerazioni generali sul risanamento della zona pedemontana castanile nel Ticino

Autor: Grandi, C.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-768022>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen Journal forestier suisse

113. Jahrgang

März/April 1962

Nummer 3/4

Considerazioni generali sul risanamento della zona pedemontana castanile nel Ticino

Di C. Grandi, Bellinzona

Oxf. 226

Spettandomi l'incarico di fare una breve relazione d'apertura di questo corso di selvicoltura, reputo senz'altro opportuno, per meglio delineare il quadro della situazione, esporre un'amara confessione e precisamente che il Ticino forestale è in addietro, rispetto alle condizioni della Svizzera interna, di almeno cinquant'anni; e questa constatazione è tanto più effettiva in quanto ne è motivo principale il decadimento selvicolturale della zona collinare e pedemontana del Cantone, vale a dire della zona più facile e meglio raggiungibile.

Non intendo qui soffermarmi sulle cause, ormai note, che vanno dalle vicende storiche alle condizioni geografiche del Cantone — paese di confine —, dalla pressione demografica all'agricoltura estensiva di altri tempi, dalla particolarità del clima alle esigenze del turismo, dalla piaga degli incendi ai danni della natura. Piuttosto reputo opportuno, senza voler gettare un'ombra di discredito alla gestione forestale di questa prima metà del secolo in cui viviamo, guardare in faccia alla realtà, per poter affrontare una opera di risanamento con larghezza di vedute e di mezzi. Solo così si potrà dare al Ticino il patrimonio forestale che gli spetta, capace di costituire in un paese assai povero una risorsa economica di prim'ordine. E questa realtà ci offre una regione del castagno in piena crisi e deperimento ed ancora molte, troppe zone di bosco ceduo.

Ebbene è ora di dire definitivamente basta all'insensata gestione a ceduo; anche la favola che il bosco ceduo è una necessità, in molte regioni, a causa del pericolo degli incendi non può più essere invocata seriamente. Da un paio

di anni, lo diciamo con soddisfazione ma anche con l'amarezza che viene per il tempo che si è perso, questo problema è stato decisamente affrontato: ogni pollone di ceppaia verrà assegnato prima di cadere sotto la scure, ogni bosco ceduo avrà il suo piano di assestamento, che non sarà altro che il programma di taglio e di coniferamento, per zone.

Fondamentale per questo problema della conversione del bosco ceduo è l'esigenza di sfruttare al massimo le risorse naturali, in quel che di buono abbiamo e che si può valorizzare: potrà poi essere convenientemente completato e possibilmente con conifere adatte.

Spesso in quel che visto da lontano non è altro che boscaglia di carpino o robinia, si possono individuare belle piante di tiglio, di frassino, di ciliegio, di olmo che meritano certamente di essere salvaguardate.

Purtroppo il problema si pone in altri termini per la zona castanile, dove il salvabile è praticamente ridotto a zero, se si trascura la possibilità di trasformazione in palina, che da noi produce solamente assortimenti legnosi per paleria. Di modo che vaste superfici a castagno, complessivamente circa 15 000 ettari, sono da ricostituire ex novo. Si ponono così per il Cantone un'azione di rimboschimento, senza precedenti da noi, che per essere efficace, utile e tempestiva dovrà essere condotta su vasta scala e con dinamismo.

L'ubicazione e l'altitudine assai favorevoli della zona pedemontana castanile agevolano certamente il compito delle piantagioni; ma purtroppo le ricerche nel settore della pedologia e della sociologia forestale sono troppo manchevoli per essere di buon ausilio. Ed è effettivamente questo fatto che ci ha indotti a quei contatti che hanno portato all'organizzazione del corso che iniziamo oggi: io sono persuaso ch'esso non mancherà di fornire buone indicazioni ed elementi utili per le questioni che interessano la scelta delle specie legnose e la loro mescolanza, l'impiego di essenze esotiche, le cure selvicolturali dei giovani impianti ed infine la pianificazione dei rimboschimenti.

Non possiamo dimenticare che sono in previsione spese di milioni di franchi, anche se ripartite su un lungo periodo, e dobbiamo quindi guardarci dal commettere errori gravi e segnatamente dovremo concentrare i nostri sforzi a dedicare i necessari interventi e trattamenti alle piantagioni ed ai giovani aggregati, ciò che in passato è stato alquanto trascurato: potremo così guadagnare anni preziosi.

Come vedete, egregi signori, si delineano per il Ticino due grandi azioni e precisamente la conversione dei cedui, con un processo di coniferamento che tenga conto della bellezza del paesaggio insubrico, ed il risanamento castanile: un programma di lavoro che la nostra generazione deve avviare sulla strada della realizzazione.

Zusammenfassung

Grundsätzliches zur Kastanienwaldsanierung im Tessin

Der auf mindestens 50 Jahre eingeschätzte Rückstand der Tessiner Forstwirtschaft wiegt um so schwerer, als es ausgerechnet die zugänglichsten und im Grunde genommen die fruchtbarsten Waldstandorte der Hügelstufe und der Bergfußlagen sind, welche heute noch die traurigsten Bewirtschaftungs- und Bestockungsverhältnisse aufweisen, und zwar überholte Niederwaldbewirtschaftung und aus verschiedenen Ursachen zusammenfallende Kastanienwälder. Nackte Tatsache ist, daß nicht weniger als 15 000 Hektaren Wald ganz neu aufgebaut werden müssen, was eine für den Kanton noch nie dagewesene Aufgabe darstellt. Leider fehlen aber noch grundlegende Untersuchungen über die Bodenverhältnisse und die natürlichen Waldgesellschaften der betroffenen Gebiete. Der bevorstehende Kurs hat zum Ziel, jene schon verfügbaren Kenntnisse zu vermitteln, die grobe Fehler bei Holzartenwahl und -Mischung, bei der Pflege der Aufforstungen und bei der Planung der durchzuführenden Arbeiten ausschließen werden.

R. Gutzwiller

Résumé

Considérations générales sur la reconstitution des châtaigneraies tessinoises

Le retard de l'économie forestière tessinoise, estimé à au moins cinquante ans, doit être considéré d'autant plus grave que ce sont précisément les stations les plus accessibles et au fond les plus productives situées dans la zone des collines et du pied des montagnes qui présentent encore actuellement de tristes conditions tant du point de vue économique que culturel. On y trouve des forêts traitées en taillis arriéré et des châtaigneraies en plein dépérissement dû à des causes très diverses. De toute façon, il faut réaliser clairement que pas moins de 15 000 hectares de forêt sont à refaire complètement, ce qui représente pour le canton une tâche sans précédents.

Malheureusement, des études approfondies de la pédologie et des groupements végétaux des zones forestières intéressées font encore défaut. Le cours qui débute aujourd'hui a pour but de résumer les connaissances actuelles qui permettront d'éviter des erreurs graves dans l'exécution des travaux déjà en route, surtout en ce qui concerne le choix et le mélange des essences forestières, les soins culturaux et le planning en général.

R. Gutzwiller

**Jahresversammlung des Schweizerischen Forstvereins
in Schwyz vom 8. bis 10. Juli 1962**